

Convegno Operatori liturgici 4 novembre 2017

La Liturgia delle Ore: preghiera attuale

I LABORATORI

Come da tradizione, anche nella Giornata degli operatori Liturgici del 4 novembre 2017 al Santo Volto di Torino non mancheranno i laboratori del pomeriggio. Il loro scopo è quello di tradurre in pratiche possibili le indicazioni e i suggerimenti offerti dalle riflessioni del mattino, così che non ci si limiti a fare dei bei discorsi sulla liturgia, ma ci si metta in ascolto di esperienze concrete, che testimonino la possibilità di fare cose nuove, oppure di sperimentare nuovi modi di fare quello sinora si è fatto e si sta facendo. Una breve rassegna dei sei laboratori può essere utile per comprendere come non si vada alla ricerca della novità a tutti i costi, ma si intenda semplicemente riscoprire pratiche e stili che sono propri dell'esperienza liturgica della Chiesa.

Nel primo laboratorio, dedicato al canto dei salmi, don Carlo Franco farà sentire la differenza tra la recita di un salmo e il canto, anzi la "cantillazione" dello stesso salmo, a una voce sola, a più cori. La sfida è quella di dimostrare come ogni comunità possa cantare la Liturgia delle Ore, anche senza essere una comunità monastica: basta attivare una ministerialità della preghiera liturgica capace di proporre i moduli giusti, nel modo e nello stile giusto, con il giusto respiro, perché se la preghiera rimane senza fiato, lo Spirito non soffia.

Nel secondo laboratorio, don Luca Ramello, responsabile della pastorale giovanile diocesana, rilancia la sfida di proporre la Liturgia delle Ore come preghiera dei giovani, per i giovani. La rilettura dell'esperienza della creazione di un sussidio di preghiera offerto nella scorsa Estate Ragazzi intende dimostrare come tale preghiera non solo non sia impossibile, ma offra interessanti piste per educare i giovani alla preghiera, con gli opportuni adattamenti e le semplificazioni necessarie.

Il terzo laboratorio affronta di petto, con il direttore dell'Ufficio Liturgico don Paolo Tomatis, una questione molto pratica: perché nelle nostre comunità si prega poco la Liturgia delle Ore nei giorni feriali? Come fare perché accanto (prima o dopo), oppure dentro, oppure al posto dell'Eucaristia feriale, dove non è più garantita ogni giorno, si diffonda la preghiera della Chiesa per le principali ore del giorno?

Al quarto laboratorio, un approfondimento più mirato su uno dei principali ostacoli a fare di questa preghiera il modello di ogni preghiera personale e comunitaria: la mancanza di tempo. Viviana Martinez ci aiuterà a comprendere come all'interno stesso della Liturgia delle Ore (ad esempio negli inni) si possano individuare quegli elementi che intendono offrire una sapienza della preghiera quotidiana capace di salvare il tempo dall'affanno e dalla fretta.

Gli ultimi due laboratori offrono piste concrete per imparare a progettare una celebrazione adatta alle diverse situazioni e comunità, valorizzando i molti sussidi disponibili, e le diverse possibilità di dare alla preghiera delle Ore una caratteristica liturgica più forte, almeno nelle celebrazioni più solenni. Sarà suor Lucia Mossucca a impostare un laboratorio di progettazione di una preghiera liturgica delle Ore, anche a partire dalle App e dai siti internet. Sarà invece fra Luca Gazzoni a mostrarci come il semplice rito del lucernario, insieme al rito dell'offerta dell'incenso, consentano all'assemblea orante di passare dai vesperi recitati ai vesperi celebrati.

Ufficio Liturgico diocesano

Pubblicato su La Voce e Il Tempo